Pubblicate le nuove guide del SISTRI: vanificato di fatto il sistema di tracciabilità elettronica dei rifiuti – Il rischio è l'entrata in vigore di un meccanismo non efficiente con contestuale abolizione del formulario e conseguente pratico azzeramento dei controlli su strada…

IL SISTRI SI RIVELA UNA SCATOLA VUOTA.
MEGLIO ABOLIRLO (DEFINITIVAMENTE) E TORNARE AL FORMULARIO.
RIMBORSANDO I SOLDI ALLE AZIENDE.

A cura del Dott. Maurizio Santoloci e della Dott.ssa Valentina Vattani

Chi ha avuto la pazienza di seguire fin dall'inizio le nostre prese di posizioni sul SISTRI, avrà notato che all'origine di questo progetto abbiamo assunto un atteggiamento positivo e propositivo (evitando di accodarci al coro dei detrattori per principio su qualunque innovazione). Questo sul presupposto che una novità tendente a garantire una maggiore forma di legalità nel sistema di tracciabilità di rifiuti sarebbe stata comunque una evoluzione positiva in un settore infestato da illegalità dilaganti. Anche a garanzia delle aziende oneste e con funzione premiale verso tali aziende che sono quotidianamente esposte alla concorrenza sleale dei furbi e dei disonesti.

Man mano che l'evoluzione del SISTRI si è tuttavia snodata lungo il tortuoso percorso che l'ha visto protagonista, abbiamo progressivamente mutato la nostra ottimistica posizione originaria individuando emergenti difficoltà, ma soprattutto buchi neri regolamentativi e di principio - oltre che tecnici - nella impostazione del sistema medesimo.

Abbiamo così individuato in **due punti fondamentali** la cartina al tornasole della reale serietà ed efficienza del nuovo sistema: da un lato, **un effettivo collegamento con le forze di polizia operanti su strada**, e dall'altro la ragionevole impostazione giuridica (oltreché tecnica) dei meccanismi di gestione al fine di **favorire un uso proprio ed accessibile da parte delle aziende iscritte,** con la contropartita immediata della inibizione totale delle attività delle aziende furbe ed illegali.

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

Sul primo punto, praticamente fino a questo momento non si è concluso assolutamente nulla. **Il SISTRI per tutte le forze di polizia che operano sul territorio è rimasto un mistero**. **Nessuno sa - tra gli organi di controllo - come di fatto si accederà al sistema**, come un operatore di polizia su strada e durante un controllo potrà andare a verificare un minimo di dati utili ai fini del controllo medesimo, dove si trova la sede di tale sistema e come andrà a ramificare i suoi collegamenti con l' agente o l'ufficiale di polizia che si troverà alla periferia del territorio controllando un veicolo su strada.
Dunque, questo mancato collegamento è già sintomo inequivocabile di un sistema destinato a non raggiungere mai i suoi reali scopi, perché se la finalità è quella di favorire e rendere stabile un meccanismo di controllo virtuoso sulla tracciabilità del percorso di rifiuti per combattere disonesti e premiare gli onesti, di fatto tutti i disonesti ed i criminali su strada hanno una ottima prospettiva di continuare a farla franca peggio di prima perché **nessuno ha detto ancora alla singola pattuglia su strada come potrà mai accedere ai dati per il controllo.** E se la pattuglia su strada non può accedere ai dati per il controllo, come si fa il controllo?
E già questo basterebbe per ritenere conclusa la storia di questo nuovo sistema che – seppur diventasse operativo – **resterebbe comunque non fruibile proprio da coloro che dovrebbero essere i primi fruitori del sistema stesso: le forze di polizia sul territorio**.

Ma il colpo di grazia per il SISTRI - a nostro modesto avviso - è arrivato proprio in queste ore. Ed è incidente sul secondo aspetto che stiamo esaminando.

Infatti sul sito ufficiale del SISTRI sono state pubblicate **le nuove guide Sistri (aggiornate alla data del 18 novembre 2011)** relative a: PRODUTTORI, TRASPORTATORI, RECUPERATORI SMALTITORI, INTERMEDIARI (oltre alcuni aggiornamenti su: MICRORACCOLTA, GESTIONE ARRIVI, TRASPORTO INTERMODALE, TRASPORTO TRANSFRONTALIERO).

Tali guide riportano l'elenco delle semplificazioni al sistema che sono state introdotte:

a - Possibilità, per il Trasportatore, di firmare la presa in carico e le registrazioni cronologiche entro 10 giorni dal trasporto;
b - Registrazioni cronologiche generate sempre in automatico dal SISTRI nel registro cronologico del Trasportatore;
c - Possibilità, per il Trasportatore, di prendere in carico e/o consegnare il rifiuto senza la necessità di inserire il dispositivo USB veicolo nel computer del produttore e/o dell'impianto (utilizzando l'Area Conducente ad Accesso Pubblico ad inizio e fine giornata);
d - Possibilità di indicare nella scheda SISTRI il volume di un rifiuto in alternativa al peso;
e - Possibilità, per il Produttore, di scegliere se mantenere il peso verificato a destino dall'impianto o modificarlo in fase di associazione della scheda SISTRI al registro cronologico;

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

f - Possibilità, per il Produttore, di effettuare la registrazione cronologica di scarico entro 10 giorni dalla data di presa in carico del Trasportatore;
g - Possibilità, per il Destinatario, di effettuare e firmare la registrazione cronologica di carico entro 2 giorni dall'accettazione del rifiuto;
h - Introduzione della causale "carico cumulativo rifiuti urbani" su registri cronologici dell'Impianto;
i - Possibilità, per l'Intermediario, di compilare la scheda SISTRI per conto del Produttore;

Microraccolta:
• Semplificazioni nell'utilizzo del dispositivo USB veicolo (come anticipato nel precedente punto c);
• Semplificazioni per il Produttore (come anticipato nei precedenti punti d, e, f, i);
• Gestione dei casi particolari "tentata presa" e "carichi sopraggiunti durante il giro";
• Eliminazione dichiarazione tragitto;
• Implementazione "Comunicazione trasporto rifiuti" senza l'obbligo di indicare i seguenti dati:
- Quantità o volume "presunto";
- Numero colli e tipo imballaggio;
- Nominativo conducente;
- Targa mezzo di trasporto.

Ora non servono grandi disquisizioni tecniche o pomposi commenti giuridici per rendersi conto, leggendo queste righe, che con queste regole il SISTRI dimostra realmente quello che è (e che forse è sempre stato): una scatola vuota che non serve a nulla.
Un meccanismo privo di ogni senso funzionale, perché di fatto **queste linee appena emanate contribuiscono a svuotare completamente il nuovo sistema di ogni potenziale e reale efficacia** per le finalità che siamo andati fin qui prospettando.

La grande novità del Sistri dovrebbe essere quella di "fotografare" in tempo reale la situazione della movimentazione del rifiuto; ossia i dati immessi ed inviati – via via - al sistema centrale dagli operatori dovrebbero corrispondere esattamente alla situazione reale in cui si trova in quel momento il rifiuto movimentato. **Pertanto dall'analisi incrociata dei vari registri cronologici e schede Sistri di movimentazione di tutti i soggetti coinvolti in una movimentazione di rifiuti, in qualsiasi momento da parte di chi effettua dei controlli si dovrebbe avere la visione della situazione reale relativa a quei rifiuti.**

Altrimenti non avrebbe avuto alcun senso creare tutto questo gigantesco sistema informatico…

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

Con le semplificazioni annunciate, tuttavia, a noi sembra proprio che tutto ciò si perda, ed anzi si creano pericolosi spazi che – in futuro – potrebbero essere sfruttati da chi vuole aggirare il sistema di legalità, con grave danno anche per tutti gli operatori seri ed onesti che invece operano correttamente e che – anche con il Sistri - continuerebbero a subire una concorrenza sleale…

Alcune delle semplificazioni annunciate incidono proprio sull'aspetto della temporalità dei dati comunicati al sistema. Riportiamo esattamente le diciture così come sono scritte nelle varie Guide pubblicate sul sito del Sistri:

- Possibilità, per il Produttore, di effettuare **la registrazione cronologica di scarico entro 10 giorni** dalla data di presa in carico del Trasportatore;

- Possibilità, per il Trasportatore, **di firmare la presa in carico e le registrazioni cronologiche entro 10 giorni** dal trasporto;

- Possibilità, per il Destinatario, **di effettuare e firmare la registrazione cronologica di carico entro 2 giorni** dall'accettazione del rifiuto;

Pertanto il Produttore che ha già consegnato il rifiuto al Trasportatore – è quindi non ne ha più la detenzione – ha in realtà 10 giorni di tempo per effettuare lo scarico del rifiuto movimentato dal suo registro cronologico (per cui, chi in quei 10 giorni controlla tramite il sistema informatico il registro cronologico di quel Produttore non ha la visione della situazione reale, poiché il rifiuto che risulta essere ancora in carico sul registro cronologico del Produttore in realtà non è più in suo possesso);
il Trasportatore, da parte sua, ha 10 giorni di tempo per firmare la presa in carico del rifiuto che ha trasportato (pertanto, di fatto si crea una mora temporale in cui da un controllo del registro cronologico del Trasportatore non risulterebbe alcuna presa in carico di rifiuti che, nella realtà delle cose, sono invece detenuti dal Trasportatore stesso o sono magari già stati consegnati al Destinatario);
il Destinatario, a sua volta, ha 2 giorni di tempo per firmare la registrazione di carico sul suo registro cronologico del rifiuto che già ha accettato.

Si arriva, poi, al paradosso nel caso in cui il trasporto è piuttosto celere e l'accettazione da parte del Destinatario è immediata; seguendo la suddetta tempistica delle registrazioni potrebbe addirittura accadere che – in un dato momento - da un controllo dei vari registri cronologici dei tre soggetti coinvolti nella movimentazione risulti lo stesso rifiuto in carico sia al Destinatario (che ha – rispetto agli altri due soggetti – solo 2 giorni di tempo per firmare la registrazione di carico del rifiuto accettato sul suo registro) sia ancora al Produttore (che magari non ha effettuato lo scarico del rifiuto dal suo registro perché ha ancora qualche

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

giorno dei 10 a sua disposizione per effettuare tale operazione), così come non risulterebbe alcuna presa in carico da parte del Trasportatore che – in realtà – ha già effettuato il trasporto: una situazione da cortocircuito…

A nostro avviso si crea **una situazione di assoluta confusione** che va a danno sia di chi deve effettuare i controlli sulla corretta gestione dei rifiuti (e che poi non ha ancora nessuna notizia sulla reale possibilità di accesso ai dati del sistema su strada) ma anche per coloro che sono sottoposti a controllo, poiché dall'analisi dei dati informatici non si riuscirebbe a percepire la situazione reale…

Alla luce di queste ultime semplificazioni ci chiediamo, a questo punto, **ma a cosa serve il SISTRI?** Le semplificazioni sopra elencate sostanzialmente svuotano di contenuto l'intero sistema di tracciabilità elettronica e vanno contro gli intenti per cui il SISTRI è stato così fortemente voluto. Rimane solo il "balzello" a carico delle imprese.

Ciascun lettore può da solo rendersi conto, andando a leggere l'elenco delle regolette in questione, di che cosa stiamo parlando. Principi che rendono totalmente privo di ogni significato e prospettiva di reale serio funzionamento il meccanismo in questione.

Sotto il profilo giuridico, siamo assistendo ad un fatto veramente eccezionale e singolare. Un manuale di istruzioni diventa sostanzialmente un atto avente forza di legge, in grado non soltanto di dettare regole tecniche completamente prive di ogni senso logico e giuridico, ma anche di **andare a modificare principi giuridici sostanziali** che sono contenuti in leggi statali ed in direttive europee. Con la oggettiva conseguenza di andare di fatto modificare sostanzialmente su alcuni punti il quadro normativo in atto.

Ad ogni modo, vista la portata non meramente formale ma fortemente sostanziale delle semplificazioni ora annunciate nelle varie guide, si ritiene che queste debbano comunque essere formalizzate con apposti provvedimenti normativi per poter essere legittimamente operative.

Quello che possiamo notare, con questa svolta finale, oltre al fallimento completo del SISTRI, è **il danno generale che tutta questa storia ha causato sul nostro territorio**.

Sono infatti anni che le aziende oneste sono destinatarie delle incombenze onerose di tale sistema, mentre nessun vantaggio pratico per la loro attività è fino ad oggi derivato dall'innovazione (e nulla vediamo oggi che potrà mai derivarne).

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

Un appesantimento notevolissimo per ogni struttura aziendale, che sarebbe stato accettabile - e forse parzialmente condivisibile - **se a fronte di tali oneri ogni azienda avesse poi avuto la soddisfazione di vedere garantita la legalità resa immune da concorrenze sleali e devastanti dei furbi, dei disonesti e dei criminali,** con un assestamento definitivo di un mercato equilibrato privo e scevro di ogni forma di violazione di legge, nel quale chi rispetta la norma potesse finalmente essere premiato ed avvantaggiato nel proprio lavoro.
Così non è, perché prima le norme giuridiche e poi queste regolette tecniche manualistiche che sono man mano uscite a regolamentare il SISTRI non creano certo alcuna prospettiva in merito. Quindi, a nostra modesta opinione, a fronte del rilevantissimo appesantimento operativo ed economico che è stato riversato sulle aziende, la contropartita è praticamente nulla.
Anzi, al contrario, sostanzialmente chi delinque riesce a trovare in tutti questi meccanismi dalle maglie larghissime, spazi utili per poter attuare furbizie ed illegalità in modo forse maggiore di quello che è stato fino ad oggi con la tracciabilità cartacea del formulario.
Quindi, da un lato per gli onesti c'è stato un appesantimento ingiustificato, e dall'altro per i disonesti si è delineata qualche strada in più per seguire il famoso meccanismo italiano "*fatta la legge trovato l'inganno*".
Inoltre, c'è stato un effetto domino di scoraggiamento generale. Perché la progressiva percezione della instabilità, inutilità e irragionevolezza di tale sistema, connessa a appesantimenti economici operativi di diverso livello, ed unita all'incertezza di lettura e di tempi e di interpretazione, **ha causato scoraggiamento da parte di tutti.**
Scoraggiamento da parte delle aziende oneste, le quali se fino a ieri erano gradualmente intenzionate a seguire un percorso di legalità per restare nel campo della correttezza operativa, adesso sono certamente istintivamente (e comprensibilmente) scoraggiate a partecipare a qualsiasi altro discorso o iniziativa sviluppata su percorsi similari (atteso il sostanziale fallimento dello sforzo fino ad oggi ottenuto).
A fronte della fatica enorme attuata finora per vedere garantita una certezza di regole normative, certamente oggi il mondo aziendale appare meno incoraggiato a livello emotivo a seguire i discorsi per nuovi percorsi di legalità. E come dargli torto dopo tanta fatica a vuoto?
Identico discorso, anche se su aspetti diversi, per le forze di polizia statali e locali. Anche tra i migliori operatori di vigilanza a livello statale e locale, dopo tutto questo periodo di faticoso alternarsi tra regole, norme, proroghe, rinvii, abolizioni e ripristini, e poi regole e regolette che si intrecciano, alla fine percepire che tutto lo sforzo di lettura ed interpretativo non porta assolutamente a nulla (perché non riescono ancora neppure a capire come collegarsi con il fantomatico sistema centrale) è normale che abbia generato anche presso di loro **uno scoraggiamento trasversale**. Andare oggi a riproporre in diverse sedi di forze di polizia l'argomento SISTRI appare praticamente come parlare di qualcosa di assolutamente fuori di ogni realtà concreta.

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

Tutto questo scoraggiamento, tutta questa delusione, tutto questo abbassamento della guardia non può che creare - logicamente e per contro - una rinnovata vitalità e forza da parte dei furbi, dei disonesti e dei criminali che vivono appunto sull'abbassamento delle difese immunitarie sia delle aziende oneste che delle forze di polizia.
Quindi, una attività di tensione defatigante creata in tutto questo lungo arco di tempo dal SISTRI che non ha portato a nulla. E che nel contempo ha consentito fino a oggi in modo assolutamente diffuso la continuazione dell'attività illegale in ogni settore.

A conferma di questa nostra argomentazione, basti pensare a tutta la polemica terribile in ordine all'applicazione delle sanzioni penali per i trasporti legati ai rifiuti pericolosi che è stato il frutto avvelenato della concentrazione di norme e regolette stratificate sul SISTRI. perché siamo arrivati al punto che le stesse forze di polizia hanno iniziato a dibattere e a polemizzare tra loro fino a quando non sono uscite fuori teorie che hanno consentito la non applicazione delle sanzioni penali per un lunghissimo periodo anche a carico di chi trasportava rifiuti micidiali e pericolosi. Non c'è dubbio: un bel regalo per chi delinque derivante da una stratificazione di regole e contro regole che fino a oggi nulla hanno creato e che sono servite solo a portarci allo stato attuale. La lettura di questo ultimo manualetto svuota completamente il sistema di ogni funzionalità.

C'è – infine – un altro rischio. Si può verificare il fatto che il SISTRI entri in vigore ma di fatto le carenze del sistema lo rendano operativo solo in modo virtuale e sulla carta. In primo luogo per l'assenza di capacità di trasmissione dei dati alle reti locali operative delle forze di polizia statali e locali. Così l'effetto sarebbe paradossale: il sistema in vigore ufficialmente, ma di fatto svilito ed inoperante sostanzialmente rispetto agli obiettivi prefissati; nel contempo il formulario per gran parte abolito. Cosa resterebbe in fase di controllo? Praticamente niente.

A questo punto crediamo che servirebbe un atto di onestà collettiva. Soprattutto da parte del mondo politico. Stante quello che è uscito fuori in queste ultime ore, crediamo che si dovrebbe avere il coraggio di ammettere che il sistema è chiuso. Non ha alcuna possibilità di sviluppo futuro e non servirà a nulla. Tanto vale abolirlo radicalmente e tornare al vecchio formulario (che comunque questi anni qualche attività illegale ha permesso di prevenirla e reprimerla). Tanto varrebbe dunque adesso abolire totalmente - ma stavolta definitivamente – il SISTRI e chiedere scusa a tutti in modo onesto; e restituire con gli interessi le somme che sono state prelevate dalle aziende e dichiarare una volta per tutto esaurito questo infelice periodo della nostra normativa giuridica e tecnica in materia ambientale.
Per il resto francamente allo stato altre prospettive serie non ne vediamo.

Maurizio Santoloci e Valentina Vattani

Pubblicato il 28 novembre 2011

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)